

APPENDICE 1

ALLEGATO 1: Dai media locali: novembre 2020



Il Tar: "Nella piazza di laghetti di Egna resta il nome di Giovanni Prati"

Secondo il tribunale il sondaggio promosso dal Comune di Egna non sarebbe disciplinato né dallo Statuto, né dai regolamenti comunali. Il nome di Giovanni Prati, cancellato nel 2017 e sostituito con "Piazza della Chiesa", resta al suo posto.

Di Diana Benedetti

Nel 2017 il consiglio comunale di Egna, su richiesta della compagnia degli Schützen locale e del Deutscher Kulturverein, decise di cambiare il nome della piazza da Giovanni Prati a piazza della Chiesa. Delibera che non è piaciuta ad alcuni cittadini di lingua italiana della frazione che, riunendosi in un comitato, hanno raccolto 251 firme chiedendo un referendum abrogativo, dichiarato ammissibile nel 2018 dalla commissione provinciale competente in materia di consultazioni popolari. Un anno fa il parziale dietrofront del Comune di Egna che ha sì revocato la delibera, ma con l'intenzione di svolgere un sondaggio tra i cittadini sul nome della piazza. Ora è arrivata la sentenza del Tar, secondo cui quel sondaggio non sarebbe disciplinato né dallo statuto, né dai regolamenti comunali. Il nome di Giovanni Prati resta quindi sul cartello della piazza di Laghetti di Egna, con la soddisfazione del comitato.

Fonte:
www.rainews.it > tgr > bolzano > video > 2020/11 > blz-l...

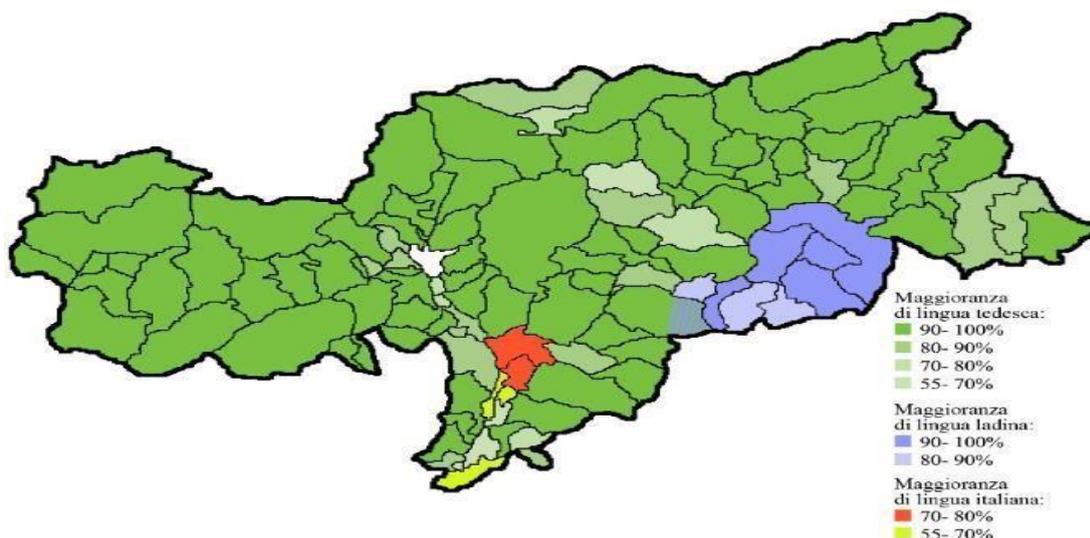
ALLEGATO 2: Dichiarazione di appartenenza e di aggregazione per gruppo linguistico e distribuzione dei gruppi linguistici in Alto Adige / Südtirol – Censimento 2011

Sprachgruppenzugehörigkeits- und -zuordnungserklärungen - Volkszählung 2011

Dichiarazioni di appartenenza e di aggregazione per gruppo linguistico - Censimento della popolazione 2011

SPRACHGRUPPEN	Sprachgruppenzugehörigkeitserklärungen Dichiarazioni di appartenenza	Sprachgruppenzuordnungserklärungen Dichiarazioni di aggregazione	Summe der gültigen Erklärungen Totale dichiarazioni valide	GRUPPI LINGUISTICI
Absolute Werte / Dati assoluti				
Italienisch	115.161	2.959	118.120	Italiano
Deutsch	310.360	4.244	314.604	Tedesco
Ladinisch	20.126	422	20.548	Ladino
Insgesamt	445.647	7.625	453.272	Totale
Prozentuelle Zusammensetzung nach Erklärungsart / Composizione percentuale per tipo				
Italienisch	97,49	2,51	100,00	Italiano
Deutsch	98,65	1,35	100,00	Tedesco
Ladinisch	97,95	2,05	100,00	Ladino
Insgesamt	98,32	1,68	100,00	Totale
Prozentuelle Zusammensetzung nach Sprachgruppe / Composizione percentuale per gruppo linguistico				
Italienisch	25,84	38,81	26,06	Italiano
Deutsch	69,64	55,66	69,41	Tedesco
Ladinisch	4,52	5,53	4,53	Ladino
Insgesamt	100,00	100,00	100,00	Totale

Fonte: Bollettino astatinfo: Censimento della popolazione 2011 - Determinazione della consistenza dei tre gruppi linguistici della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, p. 4 https://astat.provinz.bz.it/downloads/mit38_2012.pdf



ALLEGATO 3: Dai media locali: homo oeconomicus

<p>Sempre meno bilingui È allarme tra le imprese</p> <p>La preoccupazione degli imprenditori altoatesini per il peggioramento della conoscenza di tedesco ed italiano tra i giovani di entrambi i gruppi linguistici</p> <p>di Antonella Mattioli</p> <p>Bilinguismo Imprenditori</p> <p>31 marzo 2018 A+ A- < ></p> 	<p>BOLZANO. «Siamo ancora bilingui?». È il titolo dell'articolo, firmato da Mirco Marchiodi responsabile del centro studi di Assoimprenditori, apparso sull'ultimo numero della Südtiroler Wirtschaftszeitung, il giornale degli imprenditori sudtirolesi, in edicola ieri. Si sposta così dal piano didattico-culturale-sociale a quello economico il dibattito di questi giorni, partito da uno studio della Sovrintendenza sulla conoscenza della seconda lingua in quarta elementare e II media italiana. La scarsa conoscenza delle due lingue, in entrambi i gruppi, preoccupa gli imprenditori perché l'essere ponte tra due culture è stato, per decenni, uno dei punti di forza maggiori dell'Alto Adige. Basti dire che nel 2017 oltre la metà delle esportazioni altoatesine sono andate verso</p>
<p>mercati di lingua tedesca (33% in Germania, 11% in Austria, 5,5% in Svizzera); dei sette milioni di turisti che ogni anno trascorrono le vacanze in provincia di Bolzano, più di 3 milioni arrivano dalla Germania, altri 700 mila sono austriaci e svizzeri; circa 2,5 milioni italiani. Nell'articolo si cita il presidente della Camera di commercio Michl Ebner che, negli ultimi mesi, in occasione di vari incontri, ha ripetuto più volte: «Ho l'impressione che i nostri giovani siano meno bilingui rispetto al passato. Vale per la conoscenza del tedesco nelle città così come per quella dell'italiano nelle vallate. Dobbiamo motivarli di più, far comprendere meglio ai giovani e ai loro genitori quanto sia fondamentale il bilinguismo». Un'impressione la sua confermata - nonostante i forti investimenti fatti dalla Provincia in questo settore - solo pochi mesi fa dai risultati dello studio Kolipsi 2 dell'Eurac: nel 2010, nelle scuole tedesche gli studenti che avevano buone competenze in italiano seconda lingua erano il 41 per cento; oggi sono circa la metà (20%). Per quanto riguarda il tedesco come seconda lingua, le competenze si attestano in prevalenza a un livello elementare: per la maggior parte degli studenti delle scuole italiane non è possibile partecipare attivamente a una discussione in tedesco su temi quotidiani. «Dobbiamo tornare a puntare in maniera più decisa - dice Heiner Oberrauch, presidente del gruppo Oberalp-Salewa - sul plurilinguismo e fare quel passo in più che da sempre contraddistingue la nostra terra: il nostro successo è stato spesso dettato non solo dal conoscere una seconda lingua, ma dal comprendere e dal capire anche una seconda cultura». Una difficoltà, quella di trovare personale bilingue, confermata anche da Claudio Corrarati, presidente della Cna-artigiani: «I nostri imprenditori hanno grossi problemi ad assumere personale con una buona conoscenza di entrambe le lingue sia a livello parlato che, ancora di più, scritto, visto che oggi tutto va via mail. Questo è un handicap sia a livello locale che per la conquista di nuovi mercati all'estero. Ricette per raggiungere un buon livello di bilinguismo non ne ho. Certo è che la creazione di una scuola materna unica, dove bambini dei due gruppi possano giocare in italiano e tedesco, sarebbe sicuramente d'aiuto, perché quando si è piccoli tutto è più facile. Da adulti costa ovviamente più fatica; parlo per esperienza personale. Mia madre è italiana ma è cresciuta a Varna e il tedesco lo sa; mio padre è originario di Rovigo e in casa non si è mai parlato tedesco. L'ho imparato quando negli anni '90 sono entrato in un'azienda tedesca dove mi hanno dato 100 giorni per imparare la seconda lingua: se volevo l'assunzione, dovevo sgobbare. Ed è quello che ho fatto: l'ho imparato al punto da arrivare a sognare nell'altra lingua». Difficile trovare personale bilingue e ancora di più trovarlo qualificato per un'azienda come la Microtec di Bressanone: «Molti dei nostri tecnici arrivano dalla Germania, dall'Austria e dal nord Italia - spiega Federico Giudiceandrea, ceo e presidente di Assoimprenditori - i primi hanno difficoltà con l'italiano, i secondi col tedesco. Risultato: spesso da noi si parla inglese. Ma ai giovani dico: imparate le lingue perché sono sempre più importanti in un mondo globalizzato».</p>	

Scuola europea trilingue, gli imprenditori non mollano

Convegno in Fiera, Oberrauch: «Con l'inglese e il contatto tra studenti di varie provenienze ci apriamo al mondo e attiriamo collaboratori». Achammer duro: «La priorità resta la conoscenza dell'italiano e del tedesco, ancora carente»

Scuola

19 febbraio 2020

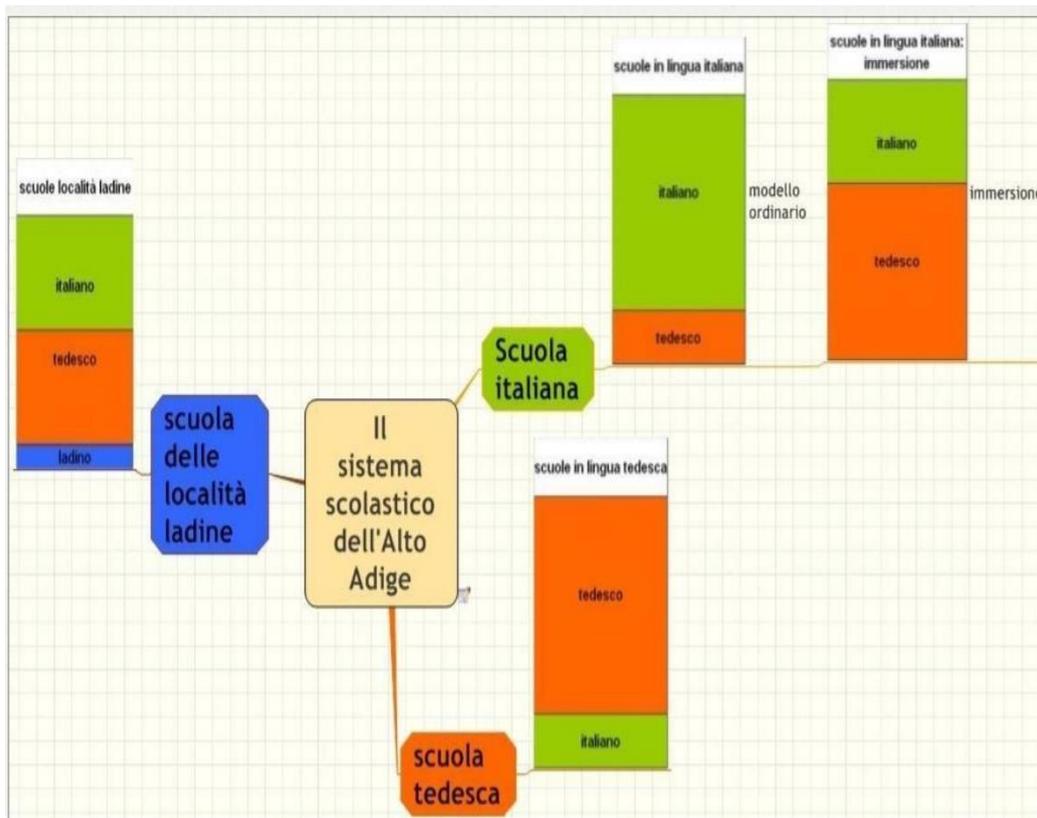


Bolzano. Con l'Università di Bolzano trilingue, la scuola che la precede può diventarlo? Bella domanda di questi tempi. Per adesso la risposta della politica è sempre la stessa: «No». Quella dell'economia, per sua natura flessibile e aperta (chi lavora nel sistema altoatesino appartiene a 90 nazionalità diverse...) è invece un bel sì. E infatti Assoimprenditori spinge per portare a Bolzano la "Scuola europea". O, almeno, una english school, un luogodove, oltre a tedesco e italiano, si studi la lingua franca delle reti di comunicazione mondiali e che possa costituire un elemento di attrazione per i cervelli

da attirare qui, in Alto Adige. Provincia da cui, invece, spesso si fugge. «Proviamo ad aprire nuove strade - ha detto ieri Heiner Oberrauch -. Attirare collaboratori di qualità ovunque essi si trovino diventerà più semplice se possiamo offrire loro opportunità di studi per la loro famiglia». Visione pratica questa del vicepresidente di Assoimprenditori Alto Adige. In sostanza: già l'Alto Adige è difficilmente raggiungibile, già la vita qui costa (quasi) come a Londra, proviamo ad attrarre qualità offrendo una infrastruttura di respiro internazionale. Per questo lui e il presidente, Federico Giudiceandrea - «Senza persone non si cresce. Vale per il nostro territorio e vale per le nostre imprese. Per questo dobbiamo aprirci al mondo e percorrere nuove strade» - hanno organizzato ieri in Fiera un convegno dal titolo molto esplicito: «European school, un'opportunità anche per l'Alto Adige». Cos'è questa scuola? In parole semplici un luogo di studi aperto all'Europa e dove allievi di diverse provenienze possono convivere e scambiarsi esperienze. Come si vede un modello in chiara rotta di collisione con quello altoatesino. Dove ragazzi italiani e tedeschi non si vedono neanche durante la pausa. Giancarlo Marcheggiano, che è il segretario generale delle Scuole europee ne parla come di una istituzione che ha come fine "mettere in comunicazione studenti delle più diverse lingue". Ne esiste ormai una a Monaco e a Varese, già da una decina di anni, ora anche a Francoforte e a Brindisi. Le prime due, ha ricordato Barbara Repetto - coordinatrice dell'iniziativa European School di Bolzano - già a capo della ripartizione lingue e cultura nell'era Durnwalder, erano state visitate dall'allora presidente ma la giunta non portò avanti il progetto. E adesso? Lo stesso «Viviamo in un territorio formalmente bilingue ma in cui ancora non si riesce a comunicare normalmente nella lingua dell'altro» ha chiosato l'assessore Obmann dell'Svp, Philipp Achammer. Dunque, per la Provincia, la priorità resta il bilinguismo. Certo, Achammer non ha chiuso i battenti a doppia mandata: «Ci sono diversi modi di imparare le lingue. Il vostro è interessante - ha detto rivolto a Oberrauch - ma noi andiamo avanti col nostro. Parliamoci. Ma non vorremo creare scuole d'élite...». Certo, quando si sente parlare di "far convivere studenti di diverse etnie", a palazzo Widmann drizzano le orecchie. Perché ancora queste resistenze? Per una serie di ragioni. La prima è che il modello statutario viene già applicato nella sua versione rigida. Dunque, italiani da una parte e tedeschi dall'altra. Anche nelle ore libere. Con qualche contatto ma "guidato". La seconda è che, quando si parla di Scuola europea, la Svp avverte echi langeriani. E intravede anche in queste proposte pragmatiche un possibile cavallo di Troia per aggirare i suoi modelli di istruzione. Ma Assoimprenditori insiste. Perché il livello di innovazione e competitività si raggiunge solo accogliendo da fuori dei confini provinciali le professionalità adeguate a sostenerlo e incrementarlo. Certo, Philipp Achammer ha gioco facile nel frenare questa prospettiva illustrando l'insoddisfacente livello di conoscenze bilingui degli altoatesini. «Che sarà buono - spiega sorridendo - solo quando ai convegni a Bolzano e fuori non compariranno più le cuffie per la traduzione». Ma anche la conoscenza dell'italiano sta decelerando, soprattutto nelle valli. E non è un caso che al convegno di ieri fosse presente il sindacato (Michele Buonerba e Cristina Maserà), altre associazioni (la Cna di Claudio Corrarati), molto mondo della scuola. Assoimprenditori pensa al territorio e alla sua competitività, dunque anche a quella delle sue aziende il cui export è decisivo. E la Scuola europea è uno strumento per accrescerla. La politica, a sua volta, guarda un po' a se stessa un altro po' a tenere in piedi un sistema di autocontrollo scolastico che ha molto a che fare con l'ideologia e un po' meno con la didattica. «Credo che sia arrivato il momento per dare ai nostri giovani la possibilità di formarsi in un contesto privo di barriere», ha invitato a sua volta Barbara Repetto che ha molto lavorato per organizzare questo convegno. Il fatto che sia avvenuto, l'incontro, è comunque il segnale che il mondo economico e i suoi vertici associativi provano a forzare un blocco che, ai loro occhi, diventa

disfunzionale anche in termini di futuro sociale.P.CA

ALLEGATO 4: Il sistema scolastico della Provincia Autonoma di Bolzano (dal 1972)



ALLEGATO 5: Linguistic landscape: Cartellone pubblicitario in dialetto, tedesco standard, italiano (Bolzano, Piazza Domenicani, 03.10.2021)

my CIVIS
Mit Online-Anmeldung
und persönlichem
Weiterbildungskonto

NOVITÄT
Con registrazione online
e account personale
di aggiornamento
professionale

Zeit isch
Zeit für
BERUFLICHE
Weiterbildung

È tempo per un
aggiornamento
professionale


www.provinz.bz.it/kurssuche-berufliche-weiterbildung

efre-fesr
Südtirol - Alto Adige

 **Berufsbildung**

ALLEGATO 6: Distribuzione della comunità ladina (Provincia Autonoma di Bolzano, ProvinciaAutonoma di Trento, Regione Veneto)

Ladino



I sudtirolesi con il tricolore

Le identità nazionali viste dagli scaffali di un supermercato

Di Massimiliano Boschi (06.11.2013)

La confezione da tre bottiglie faceva bella mostra di sé in uno scaffale di un supermercato irlandese e leggere sotto al marchio "Forst" la scritta "birra italiana" con tanto di bandiera tricolore ha inizialmente destato un certo stupore, poi ha scatenato una risata, infine un'alzata spalle.

Perché la Forst è presente in ogni città del Sudtirolo con il classico marchio "*Spezialbier-Brauerei Forst*", non c'è festa di paese che non ospiti il classico stand per la spina, ma del tricolore non vi è traccia alcuna.

L'azienda, evidentemente, gestisce il proprio marchio territoriale a seconda del contesto, niente dimale, anzi. A quanto pare, non è nemmeno l'unica, visto che, questa volta in Inghilterra, sotto al marchio Loacker in ogni confezione della "Gran Pasticceria" si legge "Pure goodness from the heart of the Italian Alps". Auna di Sotto trasformata nel "cuore delle Alpi italiane".

Qualcuno storcerà il naso, qualcuno griderà al tradimento, ma non c'è nulla di cui stupirsi. Meglio fingere l'appartenenza ad una identità collettiva che non sentiamo nostra, piuttosto che snaturare la nostra identità individuale. Meglio mettere un tricolore sulla confezione o snaturare la qualità del proprio prodotto per andare incontro ai voleri altrui? Loacker e Forst hanno la sede in Italia, dovrebbero subirne solo gli svantaggi?

Fare l'italiano a Londra, il sudtirolese a Roma e l'europeo a New York può essere molto divertente e in sintonia con i tempi. Se qualcuno preferisce guardare al passato e difendere orrendi manufatti in cemento o indossare pantaloni di cuoio per le feste comandate, sono problemi suoi. Ognuno cerca le rassicurazioni che preferisce.

In una memorabile vignetta di Altan si legge "Più uno è nessuno, più è geloso della propria identità", ma cercando di essere meno provocatori, portando un po' più di argomenti, vale la pena di citare uno che di identità se ne intende, Zygmunt Bauman che sembra parlare proprio di alimenti e monumenti: "I padri fondatori dell'Europa unita, hanno costruito l'Europa dalla porta della cucina, non dall'ingresso monumentale, coordinando e integrando la produzione di carbone e acciaio e senza porsi il problema della cultura europea, dell'identità europea e neppure della comunità europea. Hanno creato un fatto compiuto, confidando che esso, una volta sistemato, avrebbe poi creato la sua stessa logica giustificante. In questo modo pragmatico e concreto sono riusciti dove tutti gli sforzi di unificazione attraverso la fede o la forza erano miseramente falliti nei secoli precedenti".

<https://www.salto.bz/it/article/05112013/i-sudtirolesi-con-il-tricolore>

ALLEGATO 8: Confronto tra caratteristiche dell'italiano L2 / LS

(da Graziella Favaro, *Imparare l'italiano, imparare in italiano*. Milano: Guerini, 1999)

	Italiano L2	Italiano LS
<i>Bisogni di apprendimento</i>	La conoscenza della L2 è indispensabile per vivere nel nuovo Paese, inserirsi e studiare	La LS non è indispensabile e il suo utilizzo non appare immediato
<i>Motivazione e atteggiamenti</i>	Apprendere una L2 non è quasi mai un percorso "neutro". Gli atteggiamenti verso la L2 possono essere di rifiuto o, viceversa di attrazione	La LS raramente si connota, in senso positivo o negativo, di forti coloriture affettive
<i>Esposizione all'italiano</i>	Potenzialmente è quotidiano e intensa: è la lingua della strada, dei media, dei compagni. Varia secondo le condizioni di inserimento dei diversi gruppi (alcune comunità di immigrati sono "chiuse o incapsulate"; altre sono maggiormente inserite ed esposte al nuovo codice)	Limitata ai momenti di studio e di apprendimento guidato in classe
<i>Modalità di apprendimento</i>	Situazione di apprendimento mista. Viene appresa sia in classe, in situazione "guidata", sia fuori della scuola per un processo di acquisizione spontanea	Solo apprendimento guidato in classe
<i>Ritmo di apprendimento</i>	Graduale ma veloce. Dipende dalla qualità e dalla quantità dell'input, dalle condizioni di inserimento e dall'esposizione alla nuova lingua	Molto graduale
<i>Aspetti e riferimenti culturali</i>	La L2 veicola la cultura in cui il bambino o il ragazzo è inserito; propone continui cenni e richiami alla nuova realtà; può procurare conflitti e situazioni di "sradicamento". I riferimenti culturali sono presenti in modo sia esplicito sia implicito.	Relativi ad un mondo culturale lontano e sconosciuto. I riferimenti culturali sono "mediati" dal gruppo, dall'insegnante, dai testi e dai materiali didattici.
<i>Rapporti con i concetti</i>	Fondale e immediato, poiché la L2 serve anche per lo studio delle altre discipline	Non immediato

ALLEGATO 9: Distribuzione ore di lezione di lingua (L1, L2, L3, ...) nei diversi indirizzi distudio in un liceo di Bolzano (anno scolastico 2020/2021)

1. Liceo Classico

	Fach	1.Klasse	2.Klasse	3.Klasse	4.Klasse	5.Klasse
721	Deutsch	4	4	4	4	3,5
721	Italienisch	4	4	4	4	3,5
555	Englisch	3	3	3	3	3
	Geschichte (& Geografie im 1. Biennium)	3	3	2	2	3
	Philosophie	-	-	3	3	3
629	Griechisch	4	4	3	3	3
740	Latein	4	4	4	4	4

1. Liceo Classico

	Fach	1. Klasse	2. Klasse	3. Klasse	4. Klasse	5. Klasse
647	Deutsch	4	4	3	3,5	3
647	Italienisch 2. Sprache	4	4	3	3,5	3
703	Englisch	4	4	4	3	4
	Geschichte und Geografie	3	3	2	2	3

2. Liceo Linguistico (seconda lingua straniera: francese, spagnolo, russo)

	Fach	1. Klasse	2. Klasse	3. Klasse	4. Klasse	5. Klasse
	Religion	1	1	1	1	1
740	Deutsch	4	4	4	4	4
740	Italienisch	4	4	4	4	4
703	Englisch	4	4	4	3	4
518	Latein	3	3	3	3	2

ALLEGATO 10: Elementi culturali nei libri di testo

Unità 2: *Io vorrei andare in Sardegna, ma....*

(Fonte: Ghezzi, C., Piantoni, M. & Bozzone Costa, R., 2015a. Nuovo Contatto B1. Corso di lingua e civiltà italiana per stranieri. Torino: Loescher Editore)

Confronto tra Culture

Ferragosto

- Sai che giorno è Ferragosto?
- Anche nel tuo Paese si festeggia questo giorno? In che modo?
- Anche nel tuo Paese si va in vacanza in questo periodo dell'anno?
- Ci sono delle feste tradizionali il giorno di Ferragosto o in questo periodo dell'estate?

Ferragosto è una festa che risale all'antica Roma: in quest'epoca infatti si celebravano le *feriae augustales*, legate alla fertilità della natura e della donna. Nel calendario religioso cattolico il 15 agosto si celebra la festa dell'Assunzione della Vergine Maria. In questa data in Italia si svolgono numerose processioni, pellegrinaggi nei santuari, fiere e manifestazioni tradizionali come il Palio di Siena (Palio dell'Assunta). Durante la settimana di Ferragosto moltissimi italiani vanno in vacanza, anche solo per pochi giorni. Le città sono deserte, perché le fabbriche e gli uffici sono chiusi, così come molti negozi e locali.



ALLEGATO 11: Studi Kolipsi (2007/2008) e (2013/2014): consegne assegnate per l'abilità di scrittura

KOLIPSI I	KOLIPSI II
<p>1. CONSEGNA: <i>La scorsa settimana la tua amica Maria è andata a fare laspesa. Prima è andata dal fruttivendolo e poi al supermercato. Lì ha avuto un problema alla cassa. Le quattro immagini mostrano cosa è successo.</i></p> <p>Scrivi una mail a un tuo amico/una tua amica e raccontagli/le cosa è successo. Continua la storia</p> <p>Lunghezza del testo: (min.130 parole) Tempo: 25 minuti</p> <p>2. CONSEGNA: <i>Scriva una lettera al suo amico/alla sua amica e gli/lepropogna entrambe le possibilità.</i></p> <p>Confronti la vacanza al mare e la vacanza in montagna. Parli delle similitudini e delle differenze. Faccia riferimento anche alla sua esperienza personale.</p> <p>Lunghezza del testo: (min. 150 parole) Tempo: 30 minuti</p>	<p>1. CONSEGNA: <i>La scorsa settimana la tua amica Maria è andata a fare laspesa. Prima è andata dal fruttivendolo e poi al supermercato. Lì ha avuto un problema alla cassa. Le quattro immagini mostrano cosa è successo.</i></p> <p>Scrivi una mail a un tuo amico/una tua amica e raccontagli/le cosa è successo. Continua la storia</p> <p>Lunghezza del testo: (min. 130 parole) Tempo: 25 minuti</p> <p>2. CONSEGNA: <i>Nella rubrica "Lettere Personali" del giornale "Settimana Giovani" avete letto la lettera seguente, in cui Giorgio chiede ai lettori di aiutarlo a risolvereil suo problema.</i></p> <p>Scrivete un'e-mail a Giorgio trattando</p> <p>a) almeno tre die seguenti punti b) oppure due die seguenti punti e un ulteriore argomento avostra scelta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che cosa pensate voi delle amicizie virtuali • dare un consiglio su che cosa fare • una vostra esperienza con internet • la vostra opinione sull'uso di internet <p>Prima di cominciare a scrivere l'e-mail, pensate in che ordine volete trattare gli argomenti e quali potrebbero essere un'introduzione e una conclusione appropriate. Non dimenticate le formule di apertura e di chiusura.</p> <p>Lunghezza del testo: (min. 150 parole) Tempo: 25 minuti</p>

ALLEGATO 12: Primo questionario: Rilevazione profilo sociolinguistico del campione

1. Qual è la tua lingua madre (L1)?

tedesco italiano ladino altro (specificare) _____

2. Sei bilingue/trilingue?

Sì No

Se hai risposto sì

tedesco italiano ladino inglese francese spagnolo russo
 altro (specificare) _____

3. Quali di queste lingue conosci?

tedesco italiano ladino inglese francese spagnolo russo
 altro (specificare) _____

4. A che livello?

	Principiante	pre-intermedio	Intermedio	post-intermedio	avanzato
<input type="radio"/> tedesco					
<input type="radio"/> italiano					
<input type="radio"/> ladino					
<input type="radio"/> inglese					
<input type="radio"/> spagnolo					
<input type="radio"/> francese					
<input type="radio"/> altro.....					

5. Parli (una varietà di) dialetto sudtirolese?

Sì No

6. Quali di queste lingue usi di più nell'arco della giornata (da 1 poco a 5 tanto)?

	1	2	3	4	5
<input type="radio"/> tedesco					
<input type="radio"/> italiano					
<input type="radio"/> ladino					
<input type="radio"/> dialetto tirolese					
<input type="radio"/> altro					

7. In quali contesti usi spesso queste lingue?

	famiglia	scuola	amici	tempo libero	istituzioni pubbliche (uffici,
<input type="radio"/> tedesco					
<input type="radio"/> italiano					
<input type="radio"/> ladino					
<input type="radio"/> dialetto tirolese					
<input type="radio"/> inglese					
<input type="radio"/> altro					

8. Pensi che la conoscenza dell'italiano ti sarà utile in futuro?

- sì, per trovare più facilmente lavoro in Sudtirolo
 sì per trovare più facilmente lavoro in Italia
 sì per trovare più facilmente lavoro all'estero
 sì per viaggiare e conoscere persone nuove
 no, non credo sarà utile

9. tuoi compagni di classe conoscono l'italiano

meglio di me come me peggio di me

Perché....

- riesco a comunicare con loro
- non riesco a comunicare con loro
- capisco meno cose di loro
- spesso gli chiedo di rispiegarmi quello che non ho capito
- spesso mi chiedono di rispiegargli quello che non hanno capito
- hanno le mie stesse difficoltà

10. Secondo te, le lezioni di italiano

- | | | |
|-----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| <input type="radio"/> sono troppe | <input type="radio"/> sono giuste | <input type="radio"/> sono poche |
|-----------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|

11. Secondo te, durante le lezioni di italiano

<input type="radio"/> si parla molto	<input type="radio"/> si parla poco
<input type="radio"/> si legge molto	<input type="radio"/> si legge poco
<input type="radio"/> si scrive molto	<input type="radio"/> si scrive poco
<input type="radio"/> si studia molto lessico	<input type="radio"/> si studia poco lessico
<input type="radio"/> si ascolta molto	<input type="radio"/> si ascolta poco
<input type="radio"/> si studiano molti testi di letteratura	<input type="radio"/> si studiano pochi testi di letteratura
<input type="radio"/> si fa troppa grammatica	<input type="radio"/> si fa poca grammatica

12. Secondo te, l'italiano rispetto alla tua lingua madre (L1)

- è più semplice
- richiede studio ed esercizio come tutte le lingue straniere
- è complesso, ma con lo studio si può apprendere
- è più difficile

13. Quando sei in classe

- rispondi all'insegnante e intervieni spesso e volentieri
- segui la lezione ed intervieni solo se te lo chiede l'insegnante
- spero che l'insegnante non ti chiami
- non ti piace parlare davanti ai compagni
- sei a disagio se non capisci sempre la domanda dell'insegnante
- ti distrai e non sei sempre concentrato
- non segui la lezione perché non ti interessa

14. Quando parli italiano con gli italiani ...

- non hai nessun tipo di problema
- riesci a comunicare abbastanza bene
- non riesci a comunicare e farti capire
- chiedi la collaborazione al tuo interlocutore
- chiedi che ti venga ripetuto
- non chiedi aiuto ed aspetti che il tuo interlocutore si spieghi
- fai finta di niente
- ti aiuti con il contesto / la situazione

15. Quando vuoi esprimere la tua idea e in quel momento ti mancano le parole...

- cerchi altre parole meno precise
- cerchi di farti capire con i gesti, disegni, ecc.
- usi un'altra lingua che conosce il tuo interlocutore
- usi la tua lingua madre
- rinunci a comunicare

16. Questa è la griglia di valutazione (QCER) per rilevare il livello di competenza nello scritto. Indica il livello che corrisponde alle tue capacità

Livello	Beschreibung	Descrizione
A1	Ich kann eine kurze einfache Postkarte schreiben, z. B. Feriengrüße. Ich kann auf Formularen, z. B. in Hotels, Namen, Adresse, Nationalität usw. eintragen	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.
A2	Ich kann kurze, einfache Notizen und Mitteilungen schreiben. Ich kann einen ganz einfachen persönlichen Brief schreiben, z. B. um mich für etwas zu bedanken	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno
B1	Ich kann über Themen, die mir vertraut sind oder mich persönlich interessieren, einfache zusammenhängende Texte schreiben. Ich kann persönliche Briefe schreiben und darin von Erfahrungen und Eindrücken berichten	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.
B2	Ich kann über eine Vielzahl von Themen, die mich interessieren, klare und detaillierte Texte schreiben. Ich kann in einem Aufsatz oder Bericht Informationen wiedergeben oder Argumente und Gegenargumente für oder gegen einen bestimmten Standpunkt darlegen. Ich kann Briefe schreiben und darin die persönliche Bedeutung von Ereignissen und Erfahrungen deutlich machen	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze
C1	Ich kann mich schriftlich klar und gut strukturiert ausdrücken und meine Ansichten ausführlich darstellen. Ich kann in Briefen, Aufsätzen oder Berichten über komplexe Sachverhalte schreiben und die für mich wesentlichen Aspekte hervorheben. Ich kann in meinen schriftlichen Texten den Stil wählen, der für die jeweiligen Leserinnen und Leser angemessen ist	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.
C2	Ich kann klar, flüssig und stilistisch dem jeweiligen Zweck angemessen schreiben. Ich kann anspruchsvolle Briefe und komplexe Berichte oder Artikel verfassen, die einen Sachverhalt gut strukturiert darstellen so dem Leser helfen, wichtige Punkte zu erkennen und sich diese zu merken. Ich kann Fachtexte und literarische Werke schriftlich zusammenfassen und besprechen.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialisti

ALLEGATO 13: Secondo questionario: Percezione del tempo (fisico e linguistico) e della dimensione temporale del campione (AAT) e di AAI

INDICAZIONI E SUGGERIMENTI PER IL DOCENTE SOMMINISTRATORE

Obiettivo	Indagare la percezione del tempo (fisico e linguistico) e la dimensione temporale di adolescenti(17/18 anni)
Contenuto	L'indagine sulla percezione del tempo che scalfisce solo la superficie di questo tema molto ampio, consta di 16 attività (in gruppo  ed individuali ). Le proposte di riflessione sono presentate in modo volutamente disordinato e poco strutturato con l'obiettivo di guidare il gruppo target a riflettere sulla propria percezione del tempo dispiegandosi avanti e indietro sulle tre categorie temporali (passato-presente-futuro). Si tratta di una scelta, dettata dalla convinzione che sia l'impalcatura sia il procedere <i>non lineare</i> sollecitino nel nostro gruppo target una più genuina spontaneità e una meno rigida adesione a schemi mentali, consegnandoci, di conseguenza, esiti e risultati autentici.
Target	Studentesse/studenti della 3. classe (Liceo pedagogico, in lingua tedesca, di Brunico) + (Liceo "Dante Alighieri", in lingua italiana, di Bressanone)
Modalità	È assolutamente opportuno spiegare agli studenti che quest'attività è: <ul style="list-style-type: none"> • una riflessione incentrata sulla percezione del tempo e la dimensione temporale degli adolescenti • prevede un'attività di gruppo  e alcune attività individuali • tutte le attività si svolgono a scuola • ogni attività va condotta senza stress • ogni attività va condotta con serietà e sincerità per essere attendibile ed autentica • il rispetto della <i>privacy</i> viene garantito, in quanto: <ul style="list-style-type: none"> - i risultati delle attività non vengono discussi o condivisi all'interno della classe, salvo su richiesta esplicita degli interessati o esigenze dell'insegnante - i risultati, utili al progetto, sono riferiti in forma anonima • i contenuti delle attività non sono oggetto di valutazione
Metodologia di analisi dei dati	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione risposte • Classificazione risposte • Individuazione delle principali categorie di pensiero • Trascrizioni di categorie emblematiche
Tempi	3 h
Conclusioni	
FEEDBACK DELLA DOCENTE	

“Che cosa è dunque il tempo? Se nessuno me ne chiede, lo so bene: ma se volessi darne una spiegazione a chi me ne chiede, non lo so”



(Agostino, Le confessioni, XI, 14 e 18, Bologna, Zanichelli, 1968, p. 759.)

- 0)  Cosa associ/ate, o vi viene in mente pensando alla parola “tempo”

TEMPO

- 1)  Formula / scrivi alcune frasi con la parola “tempo”

.....

- 2)  Rispondi alle domande con Sì o No

DOMANDA	SÌ	NO
Porti l'orologio al polso?		
Ti capita di chiedere l'ora a qualcuno?		
Hai un calendario nella tua stanza?		
Tieni un diario in cui annoti pensieri personali?		
Ti piace fare foto (a paesaggi o persone o luoghi)?		
Se fai foto, annoti il luogo e la data?		
Sfogli l'album delle foto della tua famiglia?		
Hai foto dei tuoi cari/familiari nella tua stanza?		
Conservi giochi o oggetti di quando eri piccolo/a?		
Hai un'agenda per annotare appuntamenti o impegni?		
Hai mai usato quest' espressione: <i>Vorrei che la mia giornata fosse di quarantotto ore!</i>		
Condividi quest' espressione: “Gli adolescenti vivono nel presente, senza progetti e lontani dalle istituzioni e dal mondo adulto”		
Lo studio della storia serve per capire il presente?		
Ti piacciono i film o i libri di fantascienza?		
Fai progetti per il tuo futuro?		

- 3)  Ritardatario o puntuale (ovvero il tuo minuto dura 77 o 60 secondi)?
A quale gruppo appartieni? Sai anche perché?

ritardatario	perché?
puntuale	perché?

- 4)  In quali situazioni (dove o quando) per te *il tempo vola* o *il tempo non passa mai*?

<i>Il tempo vola</i>	<i>Il tempo non passa mai</i>

- 5)  Come passi il tuo tempo libero? Immagina una tua settimana tipica (dal lunedì al venerdì) con quale frequenza fai queste attività?

	sempre	spesso	qualche volta	mai
ascolti musica				
ti incontri con le amiche/gli amici				
leggi				
aiuti in casa				
fai sport				
suoni uno strumento				
studi /fai i compiti per la scuola				
telefoni				
chatti				
fai shopping				
vai per locali				
fai volontariato				
altro....				

- 6)  Rifletti! Riesci a fare più attività contemporaneamente? Quali, per esempio?

es: ascoltare musica e studiare

- 7)  Quanto è importante per te partecipare a questi eventi?

EVENTO			
La Volksfest del tuo paese			
La festa di compleanno di tua nonna			
La celebrazione del Natale in famiglia			
Il funerale di un tuo compaesano			
L'inaugurazione di un nuovo centro sportivo			
La messa domenicale nella chiesa del tuo paese			
la premiazione per un progetto realizzato a scuola			

8)  Con quale fra queste affermazioni sei d'accordo?

1 *"Il tempo io lo penso più come una giornata, se uno mi dice il tempo a me non viene in mente passato presente e futuro, a me viene in mente il tempo di una giornata, al massimo di una settimana"*

2 *Il tempo è una parola molto grande, molto astratta, un concetto molto difficile da spiegare. Il tempo, secondo me, è una cosa che ci siamo inventati noi, però io non ce la faccio a stare senza orologio. Vorrei provare a far finta che il tempo non esiste, però secondo me ormai per come siamo organizzati, non se ne può fare a meno*

3 *Non è per prender una frase famosa, però secondo me capita spesso di attuarla, quella del famoso film, L'attimo fuggente, carpe diem, cogli l'attimo.*

4 *Più tempi che si intrecciano, passato, presente e futuro. Io me li porto, ogni giorno che mi sveglio.....me li porto tutti e tre collegati dentro di me. Penso a quello che ho fatto ieri, o quello che faccio oggi o quello che dovrò fare domani.*

9)  Secondo te quando può durare

	Durata?
lo spegnersi di una candela di 18 cm	
percorrere a piedi 100 m. sotto la pioggia battente	
bere un caffè espresso al bar	
scendere dal quarto piano con l'ascensore	
viaggiare in treno da Brunico a Innsbruck	
fare il giro del mondo (senza scalo) con il nuovo jet supersonico Spike- S 512	
lo scioglimento di un cubetto di ghiaccio a temperatura ambiente	

10)  Completa liberamente queste frasi

È ancora presto per.....
 È il momento giusto per.....
 È troppo tardi per.....
 Ho bisogno di tempo per.....
 Mi piacerebbe avere più tempo per.....

- 11)  Completa poesia "Ti auguro tempo" / *Ich wünsche dir Zeit* e confronta i tuoi esiti con quelli di un altro gruppo

<i>Ti auguro tempo</i>	<i>Ich wünsche dir Zeit</i>
<p>Non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro soltanto quello che i più non hanno. Ti auguro tempo,</p> <p>Ti auguro tempo,</p> <p>Ti auguro tempo,..... Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo, ti auguro tempo perché te ne resti: tempo per stupirti e tempo per fidarti e non soltanto per guardarlo sull'orologio.</p> <p>Ti auguro tempo..... Ti auguro tempo..... Non ha più senso rimandare. Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono. Ti auguro tempo anche per perdonare. Ti auguro di avere tempo per la vita.</p>	<p>Ich wünsche dir nicht alle möglichen Gaben. Ich wünsche dir nur, was die meisten nicht haben: Ich wünsche dir Zeit,</p> <p>ich wünsche dir Zeit</p> <p>Ich wünsche dir Zeit..... Ich wünsche dir Zeit – nicht nur so zum Vertreiben. Ich wünsche, sie möge dir übrig bleiben als Zeit für das Staunen und Zeit für Vertraun, anstatt nach der Zeit auf der Uhr nur zu schauen.</p> <p>Ich wünsche dir Zeit..... Ich wünsche dir Zeit.....</p> <p>Es hat keinen Sinn, diese Zeit zu verschieben. Ich wünsche dir Zeit, zu dir selber zu finden, jeden Tag, jede Stunde als Glück zu empfinden. Ich wünsche dir Zeit, auch um Schuld zu vergeben. Ich wünsche dir: Zeit zu haben zum Leben!</p>

- 12)  Indica a quale categoria temporale appartengono i verbi nella tabella

	Passato	Presente	Futuro	Non so
Hanno parlato				
verremo				
salutarono				
abitano				
avrebbe fatto				
abbia cominciato				
avevo visto				
partì				
sono				
saltando				
vincere				
ascolta				
andrei				
facessi				

13)  Indica il rapporto temporale fra la frase principale e la frase subordinata

	anteriorità	contemporaneità	posteriorità
Ti dico che Marco mi ha mentito			
Laura sapeva che non sareti stato bene			
Loro mi hanno confermato che Luca era arrivato in ritardo			
Siamo certi che Maria oggi rimane in casa:			
Ti assicuro che farò del mio meglio			
Lei sapeva che avresti letto quel libro			
Sono sicura che loro partono da Milano			
Sapevo che Alex aveva cucinato per tutti			
Sono certa che voi imparate la lezione			
Mi sono reso conto che avevi sbagliato			
Era sicura che avrai ragione tu			
Carlo sapeva che sarei andato a Roma			
I miei genitori sanno che sono stato alla festa			

14)  Completa a piacere queste frasi

- Ho sentito dire che lo spettacolo.....
- Solo ora mi accorgo che.....
- Mi hai detto che domani.....
- Ho scoperto che Antonio non.....
- Sembrava che ieri.....
- Siamo convinti che l'anno scorso.....
- Sicuramente fra qualche giorno.....
- In questo momento gli amici.....

15)  Scegli e completa. Ti piacerebbe fare un viaggio nel tempo?

SI	perché...
NO	perché...

Se hai risposto sì...

nel passato	perché...
nel futuro	perché...

16)  Scegli una di queste due tracce e componi un testo di circa 200 parole

- A. Prova a tornare indietro nel tempo con la tua mente e racconta i tuoi primi ricordi.
- B. Ieri ho fatto un sogno strano: viaggiavo nel tempo e mi sono ritrovato a vivere nel...
- C. Proiettati nel 2030 e racconta una giornata della tua vita.

TI RINGRAZIAMO PER LA TUA PREZIOSA COLLABORAZIONE

ALLEGATO 14: Estratto: Competenze – conoscenze – indicazioni metodologiche (da Modelli di curriculum per il biennio e triennio italiano L2) I documenti completi sono online:

Modello di curriculum italiano L2 biennio

https://www.blikk.it/bildung/application/files/4413/7768/4528/2011_Modello_Curricolo_IT_ALIANO_L2_1_biennio_2_ciclo.pdf

Modello di curriculum italiano L2 triennio

https://www.blikk.it/bildung/application/files/2913/7768/4687/2012_Modello_Curricolo_IT_ALIANO_L2_triennio_2_ciclo.pdf

COMPETENZE	CONOSCENZE	INDICAZIONI METODOLOGICHE
Mediare tra lingue diverse in situazioni varie (biennio)	comunicazioni riguardanti la vita personale, sociale e culturale	· esercitare la mediazione tra parlanti di lingue diverse (per riportare opinioni o intenzioni altrui, per riportare messaggi di terzi, per aiutare a superare incomprensioni, per tradurre da una lingua all'altra,)
..... Mediare con disinvoltura fra lingue diverse in situazioni varie (5. Anno)comunicazioni riguardanti la vita sociale e culturale	· esercitare la mediazione in ambiti settoriali di indirizzo con l'impiego del lessico specifico · esercitare la mediazione (narrazione ed esplicitazione) di esperienze vissute in prima persona

ALLEGATO 15: TT: testi di partenza

1 Vulkanausbruch

Ein gewaltiger Donnerschlag erschütterte am 24. August 79 nach Christus die Städte Pompeji, Herculaneum und Stabiae, gefolgt von einer bald kilometerhohen Wolke aus Asche, Lava, Bimssteinen (der Bimsstein: la pietra pomice) und Gasen, die sich bereits kurze Zeit später wie ein Leichtentuch über die Siedlungen zu legen begann. Stundenlang fielen Schlacken (le scorie) und Lapilliauf die Häuser herab und brachten manches Dach zum Einsturz - hier kam es zu den ersten Opfern. In tiefer Dunkelheit, obwohl es heller Tag sein sollte, zündeten die Menschen Fackeln an und lösten damit die ersten Brände aus. Und immer wieder gab es Blitze aus der elektrostatisch aufgeladenen Atmosphäre. Der römische Gott des Feuers Vulcanus schien zum Leben erwacht. Pompejis Bewohner verließen ihre Stadt und brachten sich vorerst in Sicherheit, kehrten aber am Morgen des 25. August wieder in ihre Heimat zurück, da die Götter neuerlich besänftigt erschienen. Doch diese Ruhe war trügerisch. Eine weitere Explosion ließ eine heiße Gaswolke die Seiten des Vesuvs hinabrasen. Ein Großteil der wohl 12000 bis 15000 Toten starb in diesem Strom, denn im Inneren einer derartigen Wolke können Temperaturen bis zu 800 Grad Celsius herrschen. (Die Zeit, 7.06.2005)

2 Frühstück

Das Frühstück ist für viele die wichtigste Mahlzeit des Tages. Nach Meinung von englischen Wissenschaftlern gibt es dafür aber keinen Grund. Sie fanden nach einigen Studien keinen Beweis dafür, dass das Auslassen des Frühstücks die körperliche und geistige Leistungsfähigkeit (il rendimento) negativ beeinflusst. Die Legende von der Wichtigkeit des Frühstücks geht wahrscheinlich auf Studien aus den 40er Jahren zurück: Diese hatten Versuchspersonen auf ihre Belastbarkeit mit und ohne Frühstück getestet. Obwohl diese Studien ohne eindeutiges Ergebnis blieben, ist es dem damaligen Auftraggeber, der amerikanischen Cornflakes-Industrie, gelungen, diese Ergebnisse so darzustellen, dass danach alle an die Wichtigkeit des Frühstücks glaubten. Bis heute, viele Jahre später, konnte eine Sonderrolle des Frühstücks in keiner einzigen Studie überzeugend nachgewiesen werden. Nach Meinung vieler Ernährungswissenschaftler spricht zumindest bei Erwachsenen nichts dagegen, die tägliche Ernährung mit dem Mittagessen zu beginnen.

(Walter Krämer, Götz Trenkler, aus: *Lexikon der populären Irrtümer*, S. 107)

3 Hochschulen

Die älteste deutsche Hochschule, die Universität Heidelberg, wurde 1386 gegründet. Mehrere andere Universitäten haben bereits ihre Fünfhundertjahrfeier hinter sich, darunter die traditionsreichen Universitäten von Leipzig (gegründet 1409) und Rostock (1419). Im 19. Jahrhundert und in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts war für die Universitäten das Bildungsideal bestimmend, das Wilhelm von Humboldt in der 1810 gegründeten Universität Berlin zu verwirklichen suchte. Eine solche Hochschule war für wenige Studenten gedacht. Sie sollte vor allem eine Stätte reiner Wissenschaft, zweckfreier Forschung und Lehre sein. Dieses Ideal entsprach jedoch zunehmend nicht mehr den Erfordernissen der Industriegesellschaft. Daher entstanden neben den Universitäten Technische Hochschulen, Pädagogische Hochschulen und besonders in den 70er und den 80er Jahren Fachhochschulen, die rasch wachsende Anforderungen in Forschung, Lehre und Ausbildung zu erfüllen hatten. So stieg seit 1960 der Anteil der Studienanfänger von 8 auf über 30 Prozent. Neben den Aufgaben in der Lehre haben die Hochschulen besonders in der Grundlagenforschung (la ricerca di base) steigende Anforderungen zu erfüllen. Es wurden neue Studiengänge eingeführt und das Studium stärker auf die spätere berufliche Praxis ausgerichtet.

(aus: *Tatsachen über Deutschland*, 1998, S. 437,

<p>4 Muss Strafe sein?</p> <p>Michael, 16 Jahre: „Ich war in der Disko und sollte um ein Uhr zu Hause sein. Ich bin aber erst am nächsten Tag nach Hause gekommen. Da war schon die Polizei bei uns, weil meine Eltern sich solche Sorgen gemacht hatten. Ich habe zwei Wochen lang Hausarrest und mehrere kleine Strafen bekommen. Das waren so verschiedene kleine Aufgaben in Haushalt und Garten. Ich glaube, viele Eltern sollten bei der Erziehung viel härter durchgreifen. So wie die Jugendlichen heutzutage sind, muss man sie einfach bestrafen.“ Nicole, 16 Jahre: „Wir mussten einmal in der Schule Hofdienst (servizio in cortile) machen, weil wir während der Schulzeit das Schulgelände verlassen hatten. Beim Hofdienst muss man nach der Schule den ganzen Schulhof sauber machen. Das ist ärgerlich, weil man ja nach der Schule lieber schnell nach Hause gehen möchte.“ Alexandra, 17 Jahre: „Ich hatte schon Ausgehverbot, Fernsehverbot und Telefonverbot. Telefonverbot war am schlimmsten. Da hat mein Vater keine Telefongespräche zu mir durchgestellt, und ich durfte niemanden mehr anrufen. Ich habe das Telefon zwei Wochen nicht mehr angefasst. Das war die Strafe dafür, dass ich eine ganze Nacht weggeblieben war, ohne meine Eltern um Erlaubnis zu fragen.“</p> <p>(aus: <i>JUMA Das Jugendmagazin</i>, April 1995)</p>
<p>5 Der Landarzt</p> <p>Dr. Jürgen Pietsch ist Landarzt in Ostfriesland (la Frisia orientale). Er ist ein kleiner Mann mit einer spitzen Nase, Bart und kurzen Haaren. Er ist in einer kleinen Stadt in der DDR geboren: Sein Vater war auch Arzt und erzog ihn streng zu einem starken Pflichtgefühl. 1957 kam er in den Westen, studierte Medizin, arbeitete zunächst bei der Marine als Schiffsarzt (il medico di bordo). 1976 hat er begonnen, in Ostfriesland als Landarzt zu arbeiten. Später hat er ein altes Bauernhaus gekauft und renoviert. All das hätte Jürgen Pietsch nicht geschafft ohne seine Frau. Sie hat die Kinder großgezogen, hat nebenbei Medizin studiert und hat dann begonnen, in der Praxis ihres Mannes zu arbeiten. Arbeit gibt es hier schon genug. Typische Krankheiten, die hier häufig vorkommen, sind z.B. Rheuma, denn die Höfe sind feucht, oder Nierenbeschwerden (il disturbo renale), denn die Leute trinken oft wenig: nur ab und zu Tee in sehr kleinen Tassen. Sehr verbreitet in der Gegend ist die Depression, oft bei alten Leuten. Die beste Medizin dagegen ist der Hausbesuch. Für einige Patienten sind die Visiten des Arztes der einzige Kontakt zur Welt.</p> <p>(aus: <i>ZEITmagazin</i>, Nr. 29, 24.9.1993)</p>
<p>6 Kunst und Küche</p> <p>Wolf Uecker, 77, war in seiner Jugend Journalist. Dann, als er seine Liebe zur Kunst entdeckte, wurde er zu einem international bekannten Galeristen. Mit 60 Jahren aber hörte er mit dieser Tätigkeit auf, denn er war „müde, in der Stadt zu leben“. 1981 zog er aufs Land. Er wurde Bauer, Koch und Kochbuchautor. Zuerst schrieb er für sich selbst. Das ist für ihn typisch. Immer, wenn ihm ein Buch über eines seiner Interessensgebiete fehlte, schrieb er es sich selbst – vom Lyrikband über Kochbücher bis zu wissenschaftlichen Werken über Kunst: Inzwischen hat er 33 verschiedene Bücher veröffentlicht. Schon als Galerist konnte Uecker neue Moden schneller als andere Kollegen erkennen. Das passierte ihm auch als Koch. Als die französische Küche in Deutschland noch einen großen Erfolg hatte, interessierte er sich schon für die regionale deutsche Küche, auf alte Oma-Rezepte. Uecker ist kein Erfinder. Er besitzt zur Zeit eine Sammlung von 2.000 alten, vorwiegend deutschen Kochbüchern. Aber woher kommt diese Liebe für das Kochen? Seine Mutter war eine so schlechte Köchin, dass Uecker schon mit 12 Jahren lieber selber kochte...</p> <p>(aus: <i>Stern</i>, Nr. 36, 28.8.1997)</p>

ALLEGATO 15a: Indice di leggibilità /complessità dei testi di partenza

Testo	Indice di leggibilità	livello di complessità
1	59	alto
2	35,4	basso
3	48	medio
4	31	molto basso
5	55,9	alto
6	39	basso

ALLEGATO 16: TG testo di partenza (sequenze originali in grassetto e corsivo)

<i>L' uomo e il cane</i>	
1	Seduto sul muricciolo, con la schiena rivolta al vuoto, un uomo mangiava un grosso pezzo di pane <i>affettandoci via via sopra una striscia di carne rigata.</i> Aveva accanto una boccetta di vino, a cui ricorreva spesso, ma per brevi sorsate. Era vestito poveramente,
5	<i>con calzonì di fustagno, camicia a quadri, e alla vita, anziché la cintura, una fascia nera,</i> come usano i contadini di quelle parti. Ma non era un contadino: aveva portato lassù un carico di mele e appena mangiato avrebbe ripreso i suoi tre muli e sarebbe tornato
10	al suo paese, distante una ventina di chilometri. Non era andato come gli altri all'osteria, perché non gli piaceva stare in mezzo alla gente. [flashback →] A un certo momento sbucò fuori un cane. <i>Era un cane di mezza tacca, di color bianco sporco, con delle pezzature nere.</i>
15	Trotterellava, fermandosi ogni tanto ad annusare tra l'erba. Si avvicinò a un ragazzo che dormiva e lo urtò; il ragazzo, <i>svegliatosi, gli diede una manata sulla pancia.</i> Il cane emise un leggero guaito e scappò via; ma un minuto dopo era di nuovo lì,
20	che trotterellava sull'erba, sempre scodinzolando e annusando qua e là. Si andava avvicinando al mulattiere; a un tratto venne diritto fino agli scarponi dell'uomo. L'uomo, senza pensarci, <i>si chinò ad accarezzarlo, poi, sempre macchinalmente, gli buttò un boccone di pane.</i>
(Estratto da: C. Cassola, <i>L'uomo e il cane</i> 1977 pag. 115-116)	

ALLEGATO 16a: TG: Analisi Globale della leggibilità Gulp

ANALISI GLOBALE DELLA LEGGIBILITA'	
INDICE DELLA LEGGIBILITA'	LIVELLO DI DIFFICOLTA'
BASE	28.8 %
LESSICALE	92.4 %
SINTATTICO	10.9 %
GLOBALE	83.7 %
INDICE DI LEGGIBILITA'	LIVELLO DI SEMPLICITA'
GULPEASE	59.6

ALLEGATO 17: TR: testo di partenza

Primavera indiana di Vittorio Zucconi

L'infermiera lo guardò e quasi non lo vide. Non era neppure un bambino, ma una manciata di vita, una cosina appena appena viva. La madre lo aveva lasciato in un sacchetto davanti all'ospedale e l'infermiera lo aveva sistemato nell'incubatrice così, per abitudine, non perché qualcuno pensasse che quella manciata di niente potesse campare. Erano rimasti tutti molto stupiti quando il neonato non era morto, ma anzi, era cresciuto un po' alla volta fino a diventare un bambino di due anni, se bambino è la parola giusta. Steve, come lo aveva battezzato l'infermiera, passava le sue giornate in un lettino, [...] sempre solo. Era nato con una lesione cerebrale grave, reni malati, un cuore debole e già era stato un miracolo che fosse arrivato a due anni. L'infermiera, Chrissy, lo accudiva tutti i giorni, ma i medici scuotevano la testa. Una sera le dissero: vivrà poche settimane al massimo. Chrissy prese una coperta, si chinò sul bambino che si ritrasse spaventato nell'angolo più lontano del lettino [...], gliela buttò addosso, prese il fagotto che si dimenava, se lo portò via, a casa con lei. "Se proprio devi morire", gli sussurrava mentre lo portava via, "almeno non sarai qui, da solo". (All'ospedale, i colleghi erano) perplessi: sei una donna sola, dicevano a Chrissy, hai un modesto stipendio da infermiera e poi quel bambino è troppo diverso da te. Steve era un Sioux, nato - lo scoprirà più tardi Chrissy - in una piccola tribù chiamata i Sissiton. "E allora te ne andrai come tuoi antenati avrebbero voluto", decise l'infermiera. Cominciò a razzare librerie e biblioteche cercando libri sulla storia e la cultura di quella gente. Trovò racconti e canti e nenie che le donne Sioux cantavano ai bimbi malati e ogni sera, quando tornava dall'ospedale, andava accanto al lettino di Steve e le recitava. Lui non rispondeva, ma taceva e ascoltava. E, soprattutto, non moriva. Passarono sei mesi. Poi un anno. Steve cominciava a crescere, a sforzarsi di parlare e ad ascoltare, per ore e ore, Chrissy che gli cantava le nenie di un popolo che lui non aveva mai conosciuto. Una sera - Steve aveva quasi cinque anni - lei cominciava come tutte le sere a raccontargli la storia del suo popolo, fino a quando, dopo molte e molte lune, Steve la interruppe e cominciò a parlare. Anzi, a cantare, con una voce bassa e incerta, quelle nenie che aveva ascoltato per anni. Nella primavera del 2000, Steve ha compiuto 12 anni, che nella tradizione Sioux è un'età importante, come per i cattolici la Cresima o per gli ebrei il Bar Mitzvah. Lo hanno festeggiato con una grande cerimonia, nel villaggio della sua gente. Lui era vestito con i mocassini di cervo e la camicia di pelle che si dà agli eroi e cantava, insieme con la tribù, il canto d'onore per la donna che lo guardava e lo aveva nutrito con le parole antiche del suo popolo. Ed era molto orgoglioso, il piccolo indiano che doveva morire, quando i vecchi circondarono l'infermiera e la proclamarono "donna sacra" con il nome di "Lei dal Grande Cuore".

[riadattato da Vittorio Zucconi, Primavera indiana]

ALLEGATO 17a: TR: Consegna assegnata dalla docente di classe

I COMPITO IN CLASSE DEL II QUADRIMESTRE CLASSE III BS ANNO SCOLASTICO 2017/2018

• INDIVIDUA INFORMAZIONI

Avete 30 minuti per svolgere il compito. Leggete le seguenti frasi. Scegliete quelle che corrispondono ai contenuti presenti nel testo e scrivete il numero delle frasi corrette nello schema

1. Un'infermiera non vede il bambino davanti all'ospedale.
2. Il neonato è stato abbandonato dalla madre.
3. L'infermiera lo chiama Steve.
4. Steve arriva ai due anni senza problemi.
5. Chrissy è un medico che pensa che il bambino non vivrà a lungo
6. Chrissy porta il bambino a casa sua.
7. I colleghi sono d'accordo con lei e l'aiutano a mantenere il bambino.
8. Steve è un bambino indiano d'America.
9. A casa Steve racconta a Chrissy le storie del suo popolo.
10. Steve parla quando vede la luna.
11. Alla festa per i suoi 12 anni viene cresimato.
12. Steve festeggia i suoi 12 anni con Chrissy e la sua tribù.

• Riassumi al passato la storia con un massimo di 150 parole.

- Uno dei colleghi di Chrissy racconta brevemente la storia del piccolo indiano e dell'infermiera ed esprime la sua opinione sulla vicenda (II
- colonna prime tre righe) con un testo argomentativo (150-180 parole).

ALLEGATO 18: TC (tracce)

- A. Prova a tornare indietro nel tempo con la tua mente e racconta i tuoi primi ricordi.
- B. Ieri ho fatto un sogno strano: viaggiavo nel tempo e mi sono ritrovato a vivere nel...
- C. Proiettati nel 2030 e racconta una giornata della tua vita.

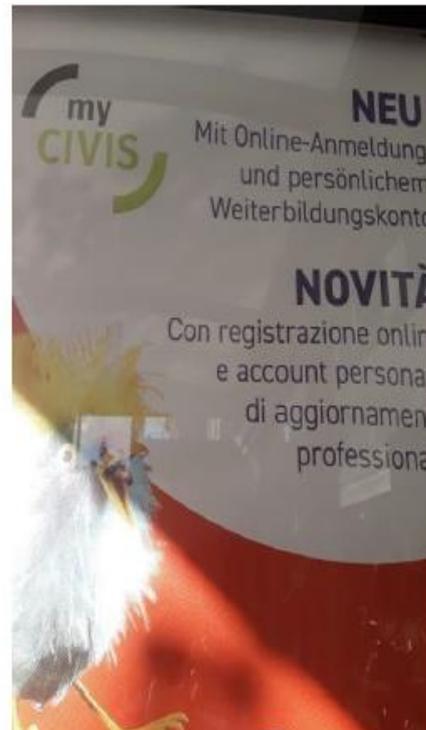
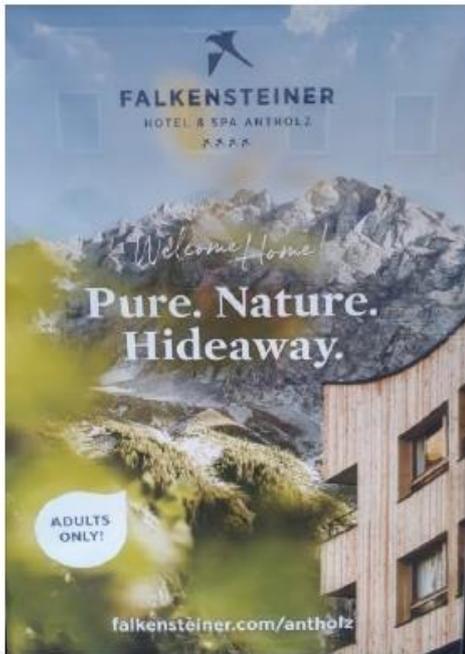
ALLEGATO 19: Quadro sinottico di sviluppo dell'interlingua in relazione all'espressione della TEMPORALITÀ, dell'ASPETTO e della MODALITÀ del sistema verbale

(elaborata da Vedovelli 1995) Lo studioso individua tappa per tappa il processo di acquisizione del sistema verbale

VARIETÀ 1 (varietà prebasica) → interlingue molto iniziali
<ul style="list-style-type: none">• assenza di morfologia flessiva• modalità espressa da mezzi discorsivi e pragmatico-situazionali, non linguistici
VARIETÀ 2 (varietà basica) → interlingue iniziali
<ul style="list-style-type: none">• espressione della temporalità, dell'aspetto e della modalità attraverso mezzi lessicali, nonmorfologici• emerge una forma analoga alla <i>3ª pers. sing. del pres. indicativo</i> (a volte anche della 2ª pers.): è forma basica, non marcata a livello formale e funzionale; ha ambito d'uso sovraesteso per persone e tempo; si riferisce a situazioni di passato, presente, futuro;• si trova l'<i>infinito</i> come forma basica soprattutto in due casi: a) sinofoni; b) lavoratori stranieri di origine non italiana nella Svizzera tedesca che usano l'italiano come lingua di comunicazione interetnica• l'infinito può presentarsi come variante libera del pres. indic.• l'infinito può avere sfumature aspettuative di duratività e abitualità• appaiono forme analoghe a quelle dell'<i>imperativo</i>, forme basiche neutralizzate per le categorie di tempo e persona, selezionate per la loro alta frequenza nell'input• appaiono forme di <i>participio passato</i> che sono varianti libere, non opposte funzionalmente al presente indicativo• uso di avverbi per esprimere la temporalità, l'aspetto e la modalità (<i>prima ... poi; forse</i>)• uso di <i>potere</i>• uso di <i>dovere</i> per codificare la modalità deontica
VARIETÀ 3 (varietà avanzate) → interlingue intermedie in sviluppo
PROCESSI FONDAMENTALI
<ul style="list-style-type: none">• opposizione: perfetto vs. non percettivo• emerge il participio passato• sviluppo dell'ausiliare
STRUTTURA PREVALENTE INIZIALE: <i>presente indicativo e (ausiliare) + participio passato</i>

<p>STRUTTURA PREVALENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>presente indicativo e ausiliare + participio passato</i> • compare la forma marcata in -to (suffisso saliente) opposta sistematicamente alla forma marcata del presente: esprime valore aspettuale perfettivo associato al valore temporale di passato tramite la forma del participio passato • può comparire la forma del presente (non marcata) al posto del part.pass., ma non viceversa • manca l'accordo del part.pass. con il soggetto
<ul style="list-style-type: none"> • nel part.pass. sembra prevalere il valore aspettuale: il part.pass. segnala il completamento dell'azione, più che la sua collocazione nel passato • il part.pass. è associato a verbi puntuali e telici con valore perfettivo • l'espressione della perfettività è associata spesso a valori temporali del futuro • si manifesta variabilità nella comparsa dell'ausiliare e, di conseguenza, del pass. prossimo • l'ausiliare si sviluppa indipendentemente dal part.pass. • inizialmente si presenta solo il part.pass. senza marca di accordo con il soggetto • poi sono impiegati tutti e due gli ausiliari con incertezze nella scelta e nell'accordo • infine, l'ausiliare si presenta in modo generalizzato in tutti i contesti • il pass. prossimo ha valore più temporale che aspettuale: esprime il riferimento temporale al passato percettivo • la relazione aspettuale di perfettività nel passato è espressa con mezzi morfologici • si comincia a marcare morfologicamente il tempo dell'enunciato • il presente è sovraesteso e applicato anche a contesti di futuro e di passato imperfettivo • si presenta il vero e proprio imperativo, nella forma della 2ª pers. Sing. • ci sono scarse occorrenze dell'imperativo negativo e delle forme di cortesia • uso di <i>potere</i> e <i>dovere</i> per esprimere la modalità epistemica
<p>VARIETA 4 (varietà avanzate) → interlingue intermedie in sviluppo</p>
<p>PROCESSI FONDAMENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • compare l'<i>imperfetto</i> (con scarsi tipi lessicali) per esprimere l'aspetto imperfettivo nel passato • emerge l'opposizione di modalità reale vs. non reale
<p>STRUTTURA PREVALENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>presente e (ausiliare) + p. pass. e imperfetto</i> • si riduce l'ambito di uso del pres. indic. • per esprimere il non reale emerge lo sviluppo di forme del futuro (soprattutto in manieraperifrastica) • rara presenza di poche forme e pochi tipi lessicali del condizionale (<i>vorrei, sarebbe</i>), non produttive e inanalizzate: sono blocchi presi globalmente dall'input • rarissima presenza di poche forme e pochi tipi lessicali del congiuntivo, non produttive e inanalizzate, sono blocchi presi globalmente dall'input
<p>VARIETA 5: (varietà avanzate) → interlingue avanzate</p>
<p>STRUTTURE FONDAMENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>presente e participio passato + (aus.) e imperfetto e futuro</i> • <i>presente e participio passato + (aus.) e imperfetto e futuro e condizionale</i> • <i>presente e participio passato + (aus.) e imperfetto e futuro e condizionale e congiuntivo</i> • si distingue fra fattualità e non-fattualità • la non fattualità è espressa con il futuro con valore deittico (riferito a situazioni future rispetto al tempo della enunciazione) • si presenta tardi il futuro con valore epistemico: è espresso con altri mezzi • solo in alcuni apprendenti si presenta il condizionale • il congiuntivo appare per ultimo, con incertezze e difficoltà di uso • spesso è sostituito dall'imperfetto (modale) o dal futuro nei periodi ipotetici: è usato come segnale di dipendenza sintattica solo negli apprendenti più avanzati

ALLEGATO 20: Linguistic landscape: Bolzano (rilevazione ottobre 2020)



APPENDICE 2

Realizzazioni degli apprendenti

TT:4

Il 24 agosto 79 dopo Christi un fulmine enorme ha distrutto la città di Pompeji, Herculaneum e Stabie, seguito da una nuvola grande di cenere, lava, pietra pomice e aereformi, che hanno iniziati a mettersi dopo poco tempo come un panno funebre sui abitanti. Per ore sono caduti le scorie e i lapili sulle case e hanno distruttotanti tetti – qui erano le prime vittime. Nella profonda oscurità, nonostante doveva essere un giorno luminoso, gli uomini hanno acceso torcie e così hanno iniziato i primi incendi. E anche una volta ci sono stati lampi dell'atmosfera caricata elettricamente. Il dio romano del fuoco Vulcanus sembrava vivo. Gli abitanti di Pompeji hanno lasciato la sua città e si hanno portato in sicurezza, ma sono tornati la mattina del 25 Agosto nella patria perché i dii sembravano placati di nuovo, ma questa tranquillità sembrava ingannevole. Un'altra esplosione lasciava correre la calda nuvola di gas sulle fianchi di Vesuvio. Una grande parte dei 12000-15000 morti morivano in questo corrente, perché nell'interno di unanuvola così le temperature possono essere 800 C.

TT:6

Dr. Jürgen Pietse è un medico di campagna a la Frisia orientale. Lui è un uomo piccolo con naso a punta, barbae capelli corti. È nato in una piccola città nella DDR. Anche suo padre era medico e lo ha educato severamente con un forte senso di dovere. 1957 è venuto all'Ovest dove ha studiato medicina. Per primo lavorava come medico di bordo. 1976 ha iniziato a lavorare come medico di campagna alla Frisia orientale. Dopo ha comprato e rinnovato una vecchia fattoria. Senza sua moglie non c'è la aveva mai fatto tutto questo. Lei ha educato i figli e vicino al suo lavoro ha studiato medicinae ha iniziato a lavorare nella clinica del suo marito. Lavoro ci è abbastanza. Tipiche malattie che ci sono qui sono per esempio Rheuma perché le fattorie sono umide, o il disturbo renale perché la gente beve poco: poche volte tè in piccole tazze. Molto diffusa in questa zona è la depressione, quasi sempre soffrono vecchie persone. La ottima medicina per questa malattia è una visita a casa. Per alcune persone (che hanno queste malattie), la visita del medico è il solo contatto con il mondo.

TG:3

Seduto sul muricciolo, con la schiena rivolta al vuoto, un uomo mangiava un grosso pezzo di pane **con formaggioe prosciutto**. Aveva accanto una boccetta di vino, a cui ricorreva spesso, ma per brevi sorsate. Era vestito poveramente, **con buchi e tutta sporca** come usano i contadini di quelle parti. Ma non era un contadino: aveva portato lassù un carico di mele e appena mangiato avrebbe ripreso i suoi tre muli e sarebbe tornato al suo paese, distante una ventina di chilometri. Non era andato come gli altri all'osteria, perché non gli piaceva stare in mezzo alla gente. *[flashback →]* **in passato andavo sempre in osteria, ma il proprietario è morto** A un certo momento sbucò fuori un cane, e **lui si spaventò**. Trotterellava, fermandosi ogni tanto ad annusare tra l'erba. Si avvicinò a un ragazzo che dormiva e lo urtò; il ragazzo, **lo vide e si spaventò e corse via**. Il cane emise un leggero guaito e scappò via; ma un minuto dopo era di nuovo lì, che trotterellava sull'erba, sempre scodinzolando e annusando qua e là. Si andava avvicinando al mulattiere; a un tratto venne diritto fino agli scarponi dell'uomo. L'uomo, senza pensarci, **uccise il cane e se ne andò via**.

TC:9

Seduto sul muricciolo, con la schiena rivolta al vuoto, un uomo mangiava un grosso pezzo di pane e guardava il cielo, perché lì c'era un piccolo uccello. Aveva accanto una boccetta di vino, a cui ricorreva spesso, ma per brevissoriate. Era vestito poveramente, con pantaloni larghi e con una maglietta sporca e rotta., come usano i contadini di quelle parti. Ma non era un contadino: aveva portato lassù un carico di mele e appena mangiato avrebbe ripreso i suoi tre muli e sarebbe tornato al suo paese, distante una ventina di chilometri. Non era andato come gli altri all'osteria, perché non gli piaceva stare in mezzo alla gente. *[flashback →]* Due anni fa quando era ubbriaco aveva picciato un suo amico e poi quello era stato portato in ospedale. A un certo momento sbucò fuori un cane. il cane sembrava perso Trotterellava, fermandosi ogni tanto ad annusare tra l'erba. Si avvicinò a un ragazzo che dormiva e lo urtò; il ragazzo, che si svegliava lo picchiava e gli urlava di andare via. Il cane emise un leggero guaito e scappò via; ma un minuto dopo era di nuovo lì, che trotterellava sull'erba, sempre scodinzolando e annusando qua e là. Si andava avvicinando al mulattiere; a un tratto venne diritto fino agli scarponi dell'uomo. L'uomo, senza pensarci, teneva il cane e diventavano amici

TR:18

Una madre abbandonò suo figlio davanti ad un ospedale. L'infermiera lo trovò e si preoccupò di lui. Lo battezzarono Steve. Lui era molto malato, ma sopravvisse. Chrissy, una dottoressa, lo portò a casa sua, perché i medici gli davano solo poche settimane di vita. Quando Chrissy scoprì che era un Sioux, iniziò a raccontargli storie e a cantargli nanie della tribù. Una sera, quando Steve aveva cinque anni, lui iniziò a parlare e a cantare. Il suo dodicesimo compleanno lo festeggiò con la sua tribù e con Chrissy, che lo allevò fino alla sua morte.

TR:12

Quando l'infermiera Chrissy era arrivata davanti all'ospedale, vedeva un bambino che era appena vivo. La sua madre lo aveva lasciato in un sacchetto davanti all'ospedale. Chrissy non pensava che viveva ancora più di poche settimane. Però il neonato riusciva a crescere. Un giorno si è rimasto spaventato nell'angolo più lontano del lettino. Così Chrissy ha deciso di portare il bambino, che lo avevano battezzato Steve, con sé a casa. I colleghi non erano d'accordo con questo e dicevano, che il bambino era troppo diverso, perché era un Sioux. Per Chrissy questo era lo stesso. Così lei cercava libri sulla cultura di Steve e ha ritrovato che i Sioux cantavano per le persone malate così lei cantava notte per notte, per Steve, e sempre, quando è sorgiato la luna. Steve la ha interrotto e cominciava a parlare. Nel 2000 Steve è diventato 12 anni. Questo era una festa importante per i Sioux. Così Chrissy festeggiava il suo compleanno insieme con il tribù. Alla fine il piccolo indiano era molto orgoglioso e così chiamavano Chrissy "Lei con il Grande Cuore"

TC 5

Viaggiavo nel tempo e mi sono ritrovato a vivere nel passato. Camminavo su una strada che andava verso un grande paese. Vedevo un castello di località dove era scritto Brunneck. Allora sapevo che mi trovavo nel' anno 1256. Attraverso un grande portone entravo nel paese. Incontravo alcune persone che mi guardavano strano. Quando mi guardavo vedevo che i miei vestiti non erano fatti per questo tempo. Portavo dei pantaloni e Sneakers e una maglietta di un gruppo musicale. Allora entravo in un giardino e vedevo su una corda per il bucato un vestito. Lo prendevo e me lo mettevo. Mi stava benissimo. Vestito in questo modo nessuno mi guardava stranamente. Così passeggiavo attraverso la città e me la visitavo. Vedevo case che sembravano nel 2018 uguali. E poi vedevo posti che erano totalmente diverse che conoscevo io. Mentre camminavo con questo bell vestito mi sembrava di essere una principessa. Ad un tratto sentivo delle urla. Mi giravo verso le urla e vedevo un gruppo di persone correre verso di me. Una donna arrabbiata gridava sempre: "Ladra, ladra, quella donna mi ha rubato il mio vestito. Quando capivo che si riferiva a me comincavo a correre via. Però la donna riusciva quasi a raggiungermi. Improvvisamente inciampavo e cadevo. Poi mi sono svegliata e mi trovavo sul pavimento davanti al letto.

TC 2

Ieri ho fatto un sogno strano: viaggiavo nel tempo e mi sono ritrovato a vivere nel impero romano. Sono stata una donna con due figli che si chiamavano Julius e Antonius. Mio marito si chiamava Markus. Abbiamo vissuto in una casa molto grande nel centro. Eravamo ricchi, perché Markus è stato un senatore. strano era che ho adorato diversi dei. C'era la Venus, Minerva, Jupiter, Juno. La mia dea preferita era la Venus. Lei era la dea della bellezza e ha una nascita veramente strana. Kronosha castrato il suo padre Uranus. Kronos ha putato il suo organo genitale nel mare e dal sangue ed seme è nata Aphrodite. I romani hanno creduto a cose strane. Nel mio tempo libero sono sempre andata a guardare come gli schiavi, hanno combattuto fino alla morte. Il colosseo era la casa dove c'erano i gladiatori. Nella città erano anche tanti mercati e le persone hanno bevuto e mangiato solo cose buone. Hanno fatto feste e anche da noi c'era una festa. Le persone hanno bevuto troppo vino. Ai questo è a cosa mi ricordo.